

Sito	www.liquida.it
Data	23/06/2009
Lettori	

Alfabetizzazione informatica: non è mai troppo tardi

I più giovani chattano, i più anziani si fanno intimidire dai computer... e una risorsa fondamentale come il Web - complice la connivenza e la poca conoscenza di chi ci governa - viene sottoutilizzata. Ma qualcuno si sta muovendo

Negli anni Sessanta del secolo scorso il maestro [Alberto Manzi](#) conduceva una trasmissione televisiva (allora c'era solo la [Rai](#) con il Primo e il Secondo Canale) che andava in onda tutti i giorni poco prima dell'ora di cena.

La trasmissione si chiamava ***Non è mai troppo tardi*** e in quell'Italia del secondo dopoguerra e del boom economico **era rivolta a tutte quelle fasce di adulti che, per vari motivi, non avevano frequentato la scuola dell'obbligo.**

All'epoca, infatti, il problema dell'[alfabetizzazione](#) degli adulti era grave e, grazie alle quasi 500 puntate di *Non è mai troppo tardi* andate in onda nell'arco di otto anni, **oltre un milione e quattrocentomila adulti conseguirono la licenza elementare.**

Il programma, **vero antesignano della formazione a distanza**, è stata più volte ripresa all'estero e **fa scuola anche al giorno d'oggi**, come possiamo leggere su [L'araba Fenice](#) a proposito di un progetto educativo marocchino:

L'aula della maestra Dalila sarà la più affollata del Marocco, un Paese del Nord Africa. Perché le sue lezioni non si svolgeranno in una scuola ma in televisione. Tutti, dunque, potranno assistervi, senza spostarsi. Basterà accendere l'apparecchio e sintonizzarsi sui canali Arrabia o al Aula, per vedere – da settembre – «Il tesoro delle lettere». Un programma speciale: dovrà insegnare a leggere e scrivere ai tanti adulti che non sanno farlo.

In Marocco, poco più della metà delle persone ha frequentato la scuola, in genere i figli delle famiglie benestanti. Spesso, gli altri – soprattutto chi abita nei villaggi sperduti nel deserto o chi ha pochi soldi – non hanno ricevuto alcuna istruzione. Per rimediare, le autorità marocchine, insieme all'università italiana Nettuno, hanno realizzato «Il tesoro delle lettere». Nel Paese, la tv è molto diffusa, anche i più poveri ce l'hanno. Attraverso il suo schermo, la scuola entrerà nelle case. Un corso di alfabetizzazione gratuito, facile e divertente. Niente a che vedere con le lezioni tradizionali.

E conclude con una citazione d'obbligo:

In Italia nel 1960 l'esperimento analogo. Difficile crederlo, eppure appena cinquant'anni fa, l'analfabetismo era diffuso anche in Italia. E il nostro governo pensò, negli anni Sessanta, di utilizzare la tv – che stava nascendo in quel periodo – per fare lezione agli adulti senza istruzione. Il programma si chiamava *Non è mai troppo tardi* e la prima, delle oltre quattrocento puntate, fu trasmessa il 15 novembre 1960. In cattedra, c'era il maestro Alberto Manzi: grazie al suo corso televisivo, ben un milione e quattrocentomila italiani riuscì a superare gli esami per la licenza elementare.

La serie veniva trasmessa la sera, in modo che i lavoratori potessero seguirla senza problemi, e andò avanti fino al 1968. A quel punto, la Rai – la tv pubblica italiana, l'unica esistente all'epoca – decise di sospenderla perché l'analfabetismo era stato in gran parte sconfitto. Il programma ebbe grande successo internazionale. L'idea di fare scuola in tv fu copiata da 72 Paesi.

Guardando la televisione odierna e leggendo queste cose ci viene da commentare: meno male che il Marocco ci ricorda i nostri antichi splendori. **Forse sarebbe il caso di ripensare a qualche iniziativa del genere visto che, secondo quanto leggiamo su [FaiNotizia](#), l'[analfabetismo](#) è ben lontano dall'esser sconfitto:**

Secondo dati pubblicati nel 2005, quasi sei milioni di italiani sono totalmente analfabeti. Rappresentano il 12% della popolazione contro il 7,5% dei laureati. L'Italia è fanalino di coda tra i fra i 30 Paesi più istruiti. Solo il Portogallo e il Messico hanno un tasso più elevato.

Senza alcun titolo di studio (o in possesso della sola licenza elementare) è invece il 36,52% della popolazione, circa 20 milioni sui 53 censiti nel 2001. Questa popolazione è considerata come ana-alfabeta, cioè del tutto analfabeta o appena alfabeta.

Questa situazione è stazionaria da 10 anni.

La situazione è più grave dal centro fino al sud e alle isole. Basilicata, Calabria, Molise, Sicilia, Puglia, Abruzzo, Campania, Sardegna, Umbria sono regioni con una popolazione analfabeta, senza alcun titolo di studio, che supera l'8%. A Catania gli analfabeti raggiungono l'8,4%, ma anche a Palermo, Bari e Napoli si ritrovano percentuali di poco inferiori. Interessante notare come alcune di queste regioni hanno un alto tasso di laureati (la Calabria ha più laureati della Lombardia e del Piemonte).

Sito	www.liquida.it
Data	23/06/2009
Lettori	

Andiamo avanti; all'inizio del Terzo millennio, anche se l'analfabetizzazione in Italia interessa ancora una parte considerevole della popolazione, **la sfida cambia: si deve insegnare alla gente a usare il computer**; si deve, cioè, intraprendere **una campagna di alfabetizzazione informatica**. La Rai - anzi, [Rai Educational](#) - nel 2004 ha lanciato una serie di trasmissioni dall'evocativo titolo *Non è m@i troppo tardi*. Citiamo, in proposito, una news dell'epoca di [Punto Informatico](#):

Si tratta di una serie di trasmissioni contro l'**analfabetismo informatico** che prendono spunto dalla celebre *Non è mai troppo tardi*, programma che 40 anni fa, tra il 1960 e il 1968, fu curato da Alberto Manzi e che contribuì a combattere l'analfabetismo. L'idea è quella di dare delle indicazioni sull'uso del computer, sulle opportunità offerte da Internet da tutti i punti di vista, non ultimi quello del lavoro o della sicurezza in rete.

Iniziativa quanto mai opportuna, **visto che in Italia l'uso del computer e di Internet sono ancora relativamente poco diffusi**. Quello che manca è, soprattutto, la conoscenza di un loro impiego consapevole. Questo analfabetismo informatico interessa non solo tra chi ha una certa età (diciamo over 40?), ma anche **i giovani che, spesso, fanno un uso assolutamente inappropriato e approssimativo dello strumento, trascurando, ad esempio, elementari norme di prudenza (come installare antivirus e firewall aggiornati)**.

I programmi più in auge tra i teenager sono i software di messaggiera (tipo Msn) e quelli che permettono di scaricare film, giochi e canzoni da Internet. **Internet non viene quasi mai percepito come strumento che offre opportunità, come mezzo per fare acquisti oppure organizzare viaggi**, come veicolo per lo sviluppo. Questa forma mentis, purtroppo, è mantenuta anche da **Governo e Opposizione, che hanno grandissime lacune tecniche ed emanano leggi a volte prive di senso comune o vessatorie nei confronti di provider e utenti**.

In questo quadro dai colori poco allegri, tuttavia, si aprono squarci di luce: iniziative che, pur scoordinate tra loro, si sforzano di diffondere l'uso del computer tra i giovani ma, soprattutto, tra chi giovane non lo è più. Cerchiamo queste notizie. [TuxJournal](#) dà il resoconto di una di queste iniziative - OpenMind - conclusasi il 30 maggio scorso a San Giorgio a Cremano (NA):

La tre giorni vesuviana è stata un'ottima occasione per educare i ragazzi in età scolare all'uso consapevole del computer; il software libero è stato visto anche, ma non solo, nell'ottica di un'educazione alla legalità: **perché usare software dei quali non si detiene la licenza d'uso, invece di software liberamente distribuibili e gratuiti?** Perché alimentare un mercato parallelo e clandestino, che fa della contraffazione un lucroso affare, quando è possibile usare prodotti assolutamente analoghi, sia come prestazioni che come qualità, a quelli contraffatti, ma a norma di legge? Una parte del lavoro educativo, con largo uso di programmi didattici free, è stata compiuta da bambini della classe seconda C del 3° circolo di San Giorgio a Cremano che, per tre giorni, hanno indossato un cappellino giallo e la maglietta blu della manifestazione e hanno spiegato a loro coetanei, ma anche a ragazzi più grandi, cos'è il free software, distribuendo Cd contenenti il sistema operativo Gnu/Linux e altri programmi liberi.

Oltre al laboratorio 6+ (così si chiamava l'area nella quale operavano i baby formatori), **la manifestazione ha riservato uno spazio anche ai nonni**: nel laboratorio 60+, infatti, sono state tenute conversazioni a tema, volte a illustrare i primi rudimenti dell'uso del computer a chi ha raggiunto e superato i sessant'anni. I capelli bianchi non devono essere un limite all'alfabetizzazione informatica e, in quest'epoca di baby sitter elettroniche, un nonno in grado di sapersi arrangiare con il PC e Internet è una preziosa risorsa, sposando l'esperienza alla tecnologia.

Restiamo in Campania; Laura Ricciardi, su [Guadagno Risparmiando](#), illustra un'iniziativa presa **a Caserta in favore delle donne immigrate**:

Dato che internet è divenuto così importante spesso vengono organizzati corsi, meglio se gratuiti: a partire da Mercoledì 27 maggio è stato attivato dal **Centro Cloe di Caserta "Spazio incontro: progetto per la promozione delle donne immigrate"**. Si tratta di un Laboratorio di Informatica presso l'Aula di Informatica del Centro di Formazione "G. Pastore" del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta. Il laboratorio si chiuderà verso metà luglio e sarà utile alle donne che si avvicinano per la prima volta al computer.

Progetti di alfabetizzazione informatica riguardano anche i diversamente abili, come leggiamo nel resoconto che dà Massimo Calabrò [nel suo blog](#):

Sito	www.liquida.it
Data	23/06/2009
Lettori	

Amministrazione comunale di **Reggio Calabria** ed associazione **Aratea** hanno avviato attività educative per minori **diversamente abili** attraverso l'utilizzo di un **laboratorio multimediale**. In pratica si tratta di formazione ed alfabetizzazione informatica mediante l'utilizzo di particolari tecniche di comunicazione ed ausili multimediali. Alla presentazione dell'iniziativa alla stampa erano presenti l'assessore comunale ai servizi sociali Tilde Minasi, Irene Putortì, Presidente dell'associazione Aratea e Rosaria Militello che illustrato in che modo i personal computer, opportunamente attrezzati, possono essere di grande aiuto ai diversamente abili nella fase di comunicazione con gli altri.

In Friuli il comune di Duino Aurisina organizza **un corso gratuito per ultrasessantenni, al termine del quale gli allievi potranno ottenere uno sconto nell'acquisto di un personal computer**, come leggiamo su [Il Blog di Trieste](#):

Corsi di alfabetizzazione informatica in arrivo per i cittadini ultrasessantenni del Comune di Duino Aurisina. L'amministrazione Ret con l'apporto in prima persona dell'assessore all'Istruzione Tjaša Svava ha dato il nulla osta per la partenza delle lezioni inserite nell'ambito del bando emesso dalla Regione. Il corso avrà la durata di 30 ore e si svolgerà nei mesi di settembre, ottobre e novembre. La partecipazione è aperta agli ultrasessantenni non dotati di computer, non ha costi per i cittadini e non è necessaria l'iscrizione all'Uni3.

Iniziative di questo genere non sono isolate in Friuli Venezia Giulia, che grazie all'attuazione di **una legge regionale permette, a chi ha frequentato corsi di questo tipo, di comprare computer a prezzo agevolato**. Vediamo cosa propone il [Cefap di Codroipo](#):

Si ricorda che il CEFAP propone i **corsi base della durata di 30 ore** con programma didattico finalizzato all'apprendimento delle nozioni informatiche di base, necessarie e sufficienti all'acquisizione della certificazione European Computer Driving License "e-Citizen".

I corsi affronteranno i seguenti argomenti:

- > Conoscenza degli essenziali componenti hardware e software del computer
- > Gestione elementare di file e cartelle e di operazioni con icone e finestre sullo schermo
- > Creazione di un semplice documento
- > Navigazione in internet: ricerca di informazioni in ambito definito ed esecuzione di semplici operazioni on-line
- > Uso della posta elettronica

La certificazione eCitizen alla quale si fa riferimento è un riconoscimento di abilità informatica rilasciato, in Italia, da Aica per conto di [Ecdl](#) Foundation e si prefigge lo scopo (citiamo dal sito di Aica) "di facilitare l'accesso al mondo dei servizi in rete a tutti coloro che ne sono esclusi per mancanza di conoscenze e opportunità".

È un percorso didattico finalizzato, più che all'alfabetizzazione informatica *tout court*, a un uso consapevole della Rete e degli strumenti che essa offre in termini di partecipazione alla vita pubblica, reperimento di notizie, fruizione di servizi, acquisto di beni e quant'altro.

Poiché sono anni che in Italia si parla di necessità di modernizzazione, innovazione, riforme e altro, **forse sarebbe opportuno che il Governo si preoccupasse di favorire la diffusione della Rete a banda larga in tutt'Italia e spingere sull'alfabetizzazione informatica** solo quando Internet sarà vista come una risorsa e non come una minaccia potremo dire di aver intrapreso la strada della modernizzazione del Paese.